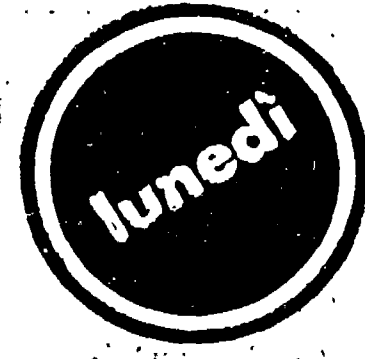


# Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



**I prezzi sono quasi raddoppiati a partire dal '70**  
(A PAGINA 2)

**Nessuna iniziativa per i 250.000 lavoratori costretti a rimpatriare**  
(A PAGINA 4)

**Ribadita nelle manifestazioni del PCI l'unica prospettiva valida per risollevare il Paese**

**Dopo le dichiarazioni in USA di Giscard d'Estaing**

## Tocca agli elettori rendere possibile una larga e unitaria coalizione di governo

## Reazioni negative in Francia ai propositi interventisti del Presidente in Libano

Chiaromonte indica a Cagliari le condizioni per un reale cambiamento - Zaccagnini, Fanfani e Moro insistono nella difesa del prepotere democristiano - De Martino risponde alle critiche del presidente del Consiglio al Partito socialista - La posizione del PRI in un discorso di La Malfa

Il PCF: «E' una ripresa della politica delle cannoniere» - Il PS: «Sarebbe come gettare olio sul fuoco» - 21 mila soldati in stato d'allarme

ROMA, 23 maggio. Dal confronto elettorale stanno venendo in primo piano alcuni temi fondamentali della vita del Paese. A meno di un mese dal 20 giugno è quindi possibile avere di fronte una prima verifica: si è discusso e si sta discutendo, anzitutto, della prospettiva di unificazione del Partito comunista per la costituzione di un governo di larga unità democratica e popolare, che avvilisca la fuoriuscita del Paese dalla crisi; si parla anche, e specialmente dopo la pubblicazione del programma elettorale socialista — delle indicazioni politiche fornite dal PSI, ana-

loghe nelle motivazioni e nelle soluzioni largamente unitarie suggerite dal PCI. Il dato della serietà della situazione sta alla base di queste proposte. E quindi, prima di respingerle, chiunque voglia rispondere di «no» — come sta facendo in modo monotono la Democrazia Cristiana da qualche tempo — dovrebbe negare i presupposti che stanno alla base di proposte fondate su di una nuova prospettiva che superi le passate discriminazioni e preclusioni. Dovrebbe, cioè, dimostrare che non è così difficile come i comunisti affermano: e dimostrare anche che è possibile

ottenere miglioramenti sostanziali cominciando a battere la vecchia strada. La verità sta all'opposto. Da qui deriva dunque la fragilità degli argomenti democristiani in questa prima fase della campagna elettorale. Del resto, la proposta del PCI è diretta non a questo o a quel partito, ma all'elettorato intero, al quale spetta di creare col voto le condizioni per una reale svolta.

## L'avventura è continuare come prima

La nostra impostazione è sempre la stessa: vista l'ipotesi dell'economia, dello sviluppo civile e del progresso sociale. Gli ha fatto eco Fanfani, sostenendo che se niente fosse, che occorre tornare con misura e razionalità all'idea della programmazione, e in questo quadro, ricalcolare l'agricoltura nella sua posizione naturale che è una delle basi essenziali della nostra economia.

Non solo la DC (il cui « slogan » elettorale è diventato il «no») si presenta senza indicare una prospettiva. Essa pretende di presentare la prosecuzione del proprio prepotere — dopo una rovinosa esperienza trentennale — quasi come un fatto irreversibile. O la DC o il caos, questo in fondo, è l'argomento che i dirigenti democristiani cercano di usare, non accorgendosi quanto sia facile rovesciarlo. Il monopolio del potere da parte della DC, infatti, ha coinciso con la crisi e anche con elementi seri di malgoverno, di marasma e di caos.

Il richiamo ai moti del 1906, quando da Cagliari si diffuse nel bacini minerari, nelle zone agropastorali e in tutta l'isola la lotta popolare contro le amministrazioni di destra.

**La manifestazione di Cagliari**  
Oltre a Chiaromonte hanno parlato i compagni Cardia, Marbecco, Maria Cocco, e Colombo per il PSDA

**DALLA REDAZIONE**  
CAGLIARI, 23 maggio. «Ma forse come in questa occasione, mentre si rinsalda l'accordo autonomista tra il principale Partito operaio sardo e nazionale ed il Partito sardo d'azione, il grido di «forza Paris» suona carico di echi e di significati profondi. I 70 anni che oggi si celebrano dei moti popolari cagliaritari e sardi del 1906, testimoniano della profondità e della durezza di una lotta che spetta alla classe operaia isolana condurre a compimento. Così ha esordito il compagno Umberto Cardia aprendo la campagna elettorale a Cagliari al teatro Olimpia, venerdì in ogni ordine di posti. A fianco delle bandiere rosse comuniste, erano le bandiere bianche con i quattro mori del Partito sardo d'azione.

**DAL CORRISPONDENTE**  
PARIGI, 23 maggio. L'ultima dichiarazione americana di Giscard d'Estaing, secondo cui la Francia, «se lo sanzionano legalmente la vevmandassero», sarebbe pronta ad inviare nel giro di 48 ore una «forza di intervento» composta da due o tre reggimenti, ha suscitato una tempesta di commenti negativi a sinistra e il plauso scontato della destra. Ciò che è parso gravoso nella dichiarazione presidenziale, come è stata riferita ieri sera dalla France Presse, è che Giscard d'Estaing non ha escluso che questa forza «potrebbe essere condotta a combattere in certe zone critiche», quindi ad andare al di là di una semplice missione di sicurezza, limitata al periodo di «consolidamento del cessate il fuoco».

Combattere contro chi? E a quali fini? E come non vedere in questa operazione una minaccia neocolonialista, se è vero che soltanto i falangisti libanesi hanno mostrato entusiasmo e soddisfazione, mentre la sinistra e i palestinesi si sono dichiarati contro ogni intervento straniero? Questi primi interrogativi si sono fatti più precisi e più preoccupanti quest'oggi allorché il solo giornale che esce a Parigi di domenica ha rivelato che, sin dal ritorno della missione di Georges Gorse dal Libano, Giscard d'Estaing aveva messo in stato di allarme 21 mila soldati e relativi mezzi aerei e navali da trasporto. Di qui la convinzione che per assicurare la sua decisione, Giscard d'Estaing ha atteso l'approvazione della Casa Bianca. In altre parole la Francia, si tratterebbe di una operazione appoggiata dagli Stati Uniti, ma che gli Stati Uniti non potrebbero effettuare in prima persona, senza suscitare controverse sovietiche.

**Oggi scadono i termini per la presentazione dei redditi**  
Oggi scadono i termini per la presentazione della dichiarazione dei redditi e per effettuare l'autotassazione. Ricordiamo che gli uffici delle banche osservano oggi l'orario normale (chiusa cioè alle 13,30), mentre gli uffici delle imposte dirette chiudono alle 11,30.

**Assassinati in Argentina quattro esuli uruguayani**  
Due ex parlamentari: il senatore Zelmer Michelini del Fronte Ampio e l'ex presidente della Camera Gutierrez



Zelmer Michelini

Quattro esuli uruguayani sono stati assassinati a Buenos Aires dai fascisti. I loro corpi sono stati trovati in un'auto abbandonata in periferia. Avevano le mani legate dietro la schiena. Le altre tre vittime sono noti come oppositori di primo piano del regime fascista del presidente-dittatore Bordaberry.

## Il senso del pluralismo

Il ruolo non strumentale, ma di effettiva partecipazione pluralistica, della presenza di candidati indipendenti nelle liste comuniste, è stato assai ben messo in luce alla recente assemblea romana. Non lo ha evidentemente capito l'editorialista della Stampa, la chiusura del titolo della candidatura di Altiero Spinelli (padre del federalismo europeo) e di esponenti cattolici, reputa improbabile che essi possano piegare ai loro fini un partito accentrato come il PCI.

Affermazione assurda, poiché nessuno vuole «piegare ai propri fini» qualunque altro. Gli indipendenti che hanno deciso di presentarsi con noi hanno visto nella linea generale del PCI un quadro di riferimento per i loro propositi. Solo chi rifiuta la scelta, chi pretende che dopo il 20 giugno l'Italia resti invariata, non organizza una partecipazione comunista alla direzione politica significherebbe «precipitare il Paese nell'avventura».

## I tessili oggi in sciopero per il contratto

Scendono oggi in sciopero per 4 ore i lavoratori tessili. Riprendono anche domani le trattative per questa importante categoria dell'industria. Al centro della vertenza — come ha dichiarato la segretaria della FILTEA-CGIL Nella Marcelino — il controllo degli investimenti e delle lavorazioni effettuate all'estero delle aziende.

## Un discorso che tende a rifiutare l'autonomia politica dei cattolici

Continua a essere oggetto di critiche ma anche di imbarazzi e per ciò stesso illuminanti tentativi di sdrammatizzazione — il pesante intervento elettorale di Paolo VI in funzione anticomunista. Per il Corriere della sera, il discorso del Papa a conclusione dell'assemblea della CEI dà «la sgradevole impressione di scivolare indietro nel tempo», all'epoca di Pio XII. Sullo stesso giornale Leo Valli rileva che con «i capi degli Stati Uniti» anche «il capo del Vaticano» si rivolge agli italiani «con linguaggio di crociata», sostenendo che ci si trova di fronte ad una irrevocabile scelta di civiltà e di religione.

## Nazionale in USA: quattro goal contro Pelè e Chinaglia

La Nazionale italiana di calcio, al suo esordio in USA, ha battuto per 4-0 la selezione statunitense che aveva in Pelè, Chinaglia e Bobby Moore i suoi più noti rappresentanti. Si è trattato di una vittoria facile, che ha confermato comunque la buona condizione di forma degli azzurri e che è stata sufficiente a divertire il pubblico di Washington, composto per la maggioranza di emigrati italiani.

## Siete per la violenza?

Il foglio di «Avanguardia operaia», uno dei gruppi che si presentano alle elezioni insieme al PDUP, critica duramente un manifesto del PCI nel quale si denunciano «criminalità comuni e violenza politica». Ciò che uscita lo sdegno di «Avanguardia operaia» è il fatto che la nostra denuncia della violenza politica è indifferenziata.

## Previsto un altro incontro fra governo e «autonomi» della scuola

L'irresponsabile atteggiamento dei dirigenti dei sindacati autonomi della scuola fa tuttora pesare la minaccia del blocco degli scrutini e degli esami su dieci milioni di studenti italiani. I vertici dei sindacati autonomi cominciano ad avvertire il disagio, e determinano da una agitazione di cui carattere è pur portativo e settoriale — in contrasto con le più generali esigenze della collettività — appare sempre più evidente.

## Oggi si decide sulla minaccia di un blocco degli scrutini

ROMA, 23 maggio. L'irresponsabile atteggiamento dei dirigenti dei sindacati autonomi della scuola fa tuttora pesare la minaccia del blocco degli scrutini e degli esami su dieci milioni di studenti italiani. I vertici dei sindacati autonomi cominciano ad avvertire il disagio, e determinano da una agitazione di cui carattere è pur portativo e settoriale — in contrasto con le più generali esigenze della collettività — appare sempre più evidente.

## Augusto Pancaldi

Continua a essere oggetto di critiche ma anche di imbarazzi e per ciò stesso illuminanti tentativi di sdrammatizzazione — il pesante intervento elettorale di Paolo VI in funzione anticomunista. Per il Corriere della sera, il discorso del Papa a conclusione dell'assemblea della CEI dà «la sgradevole impressione di scivolare indietro nel tempo», all'epoca di Pio XII. Sullo stesso giornale Leo Valli rileva che con «i capi degli Stati Uniti» anche «il capo del Vaticano» si rivolge agli italiani «con linguaggio di crociata», sostenendo che ci si trova di fronte ad una irrevocabile scelta di civiltà e di religione.

## Il galoppino

Strida da parte democristiana e azionista preoccupazioni in altri settori, perché il nostro partito e il nostro giornale denunciano con fermezza l'uso indebito che alcuni commentatori radiotelevisivi fanno del mezzo pubblico a loro disposizione. Si distingue in questi pinguicosti il direttore del CIR 2 Gustavo Selva, che ribadisce con chiarezza (a parte le considerazioni generali, per cui la riforma RAI-TV è stata inficiata all'origine dal metodo della lottizzazione con cui è stata applicata) che una cosa è la libertà e una cosa diversa (e opposta) è la disinformazione, una cosa è il commento personale ma obiettivo e una cosa diversa (e opposta) è il mestiere di galoppino elettorale della DC. Poiché è proprio la disinformazione sistematica e la distorsione della politica che caratterizza il lavoro di alcuni commentatori radiotelevisivi, pensiamo che questo e non altro dovrebbe preoccupare partiti e giornali democratici e laici e di quanti hanno a cuore davvero la libertà della informazione.

## La manifestazione di Cagliari

Oltre a Chiaromonte hanno parlato i compagni Cardia, Marbecco, Maria Cocco, e Colombo per il PSDA

## Reazioni negative in Francia ai propositi interventisti del Presidente in Libano

Il PCF: «E' una ripresa della politica delle cannoniere» - Il PS: «Sarebbe come gettare olio sul fuoco» - 21 mila soldati in stato d'allarme

## Assassinati in Argentina quattro esuli uruguayani

Due ex parlamentari: il senatore Zelmer Michelini del Fronte Ampio e l'ex presidente della Camera Gutierrez

## Il galoppino

Strida da parte democristiana e azionista preoccupazioni in altri settori, perché il nostro partito e il nostro giornale denunciano con fermezza l'uso indebito che alcuni commentatori radiotelevisivi fanno del mezzo pubblico a loro disposizione. Si distingue in questi pinguicosti il direttore del CIR 2 Gustavo Selva, che ribadisce con chiarezza (a parte le considerazioni generali, per cui la riforma RAI-TV è stata inficiata all'origine dal metodo della lottizzazione con cui è stata applicata) che una cosa è la libertà e una cosa diversa (e opposta) è la disinformazione, una cosa è il commento personale ma obiettivo e una cosa diversa (e opposta) è il mestiere di galoppino elettorale della DC. Poiché è proprio la disinformazione sistematica e la distorsione della politica che caratterizza il lavoro di alcuni commentatori radiotelevisivi, pensiamo che questo e non altro dovrebbe preoccupare partiti e giornali democratici e laici e di quanti hanno a cuore davvero la libertà della informazione.